

Comunicato stampa LAV – 2 aprile 2024

ALTRA UDIENZA PER UCCISIONE E SCUOIAMENTO DI UN LUPO AL TRIBUNALE DI GROSSETO. RESPINTA LA RICHIESTA DELLA DIFESA PER IL PROSCIoglimento DELL'IMPUTATO SALVATORE FAIS

LAV: UN DELITTO RACCAPRICCIANTE, LE CUI PROVE SONO SCHIACCIANTI. NON POSSIAMO TOLLERARE IMPUNITA'.

Si è svolta questa mattina al Tribunale di Grosseto un'altra udienza del lunghissimo procedimento aperto contro l'allevatore **Salvatore Fais**, noto alle ultime cronache come leader della protesta dei trattori. **L'uomo è accusato di avere ucciso un lupo, per poi scuoiarlo e appenderlo a un cartello stradale nei pressi di Campetroso di Monterotondo Marittimo (Grosseto), completando l'atto criminale con l'apposizione di un cartello con scritte di scherno indirizzate alla LAV.**

Nel corso della scorsa udienza - risalente al 15 febbraio - **la difesa del Fais aveva chiesto l'estinzione del procedimento perché l'imputato sarebbe già stato sottoposto a una sanzione amministrativa di soli 700 euro**, comminata nel frattempo per gli stessi fatti puniti dalla normativa regionale a tutela del patrimonio faunistico, **motivo per cui era stata richiamata una sentenza della Corte di Cassazione secondo la quale non avrebbe potuto essere sottoposto a giudizio penale.**

Tuttavia, nell'udienza di oggi il Giudice ha respinto tale eccezione, perché non è stata fornita la prova dell'estinzione del procedimento amministrativo richiamato nella precedente udienza. Si tratta quindi di un procedimento complesso, che si gioca su una strategia difensiva. **Non sono in dubbio le responsabilità dell'imputato, ma incombe il rischio che il reato ascritto al Fais cada in prescrizione.**

Come si ricorderà, è merito delle minuziose indagini svolte dall'Arma dei Carabinieri Ambientali se ora Salvatore Fais si trova sul banco degli imputati. Grazie ad esse **è stato possibile attribuire a Fais il DNA rilevato sul cartello appeso a fianco del corpo del lupo**, come anche è stato accertato che il suo telefono cellulare aveva agganciato le celle telefoniche poste in prossimità del luogo dove è stato appeso il corpo brutalizzato dell'animale.

"Il fatto che tutti gli indizi conducano a Fais, peraltro ora leader della protesta degli agricoltori nell'ala più estremista, che rifiuta ogni strategia a tutela dell'ambiente ma insiste per lo sfruttamento senza limiti della natura e degli animali, conferma ulteriormente la necessità che si faccia velocemente giustizia - dichiara Massimo Vitturi, responsabile LAV, Animali Selvatici - non è in ogni caso tollerabile che un atto così violento come quello che Fais avrebbe commesso possa restare impunito".

Uccidere, scuoiare e appendere pubblicamente un lupo è un atto crudele che denota la pericolosità sociale di chi l'ha commesso, la LAV farà tutto il possibile perché si giunga alla condanna del responsabile con il massimo della pena.

"La prescrizione del reato di uccisione di un animale protetto, di cui è imputato Fais, è un'eventualità inaccettabile, dopo che il Governo e il Parlamento hanno sferrato il più grande attacco alla fauna selvatica mai registrato prima d'ora, non possiamo tollerare un sostanziale via libera alla giustizia fai da te dei singoli cittadini che non vogliono adottare le misure di prevenzione delle predazioni che sono messe gratuitamente a disposizione dalle Regioni", aggiunge LAV.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI